

Il medico e il calcio-donne

Scarselli dice sì alle «undici» in gonnella

Chi è impegnata con gli esami di maturità, chi è già partita per le ferie e si gode il caldo sole di luglio da sola o con la famiglia, chi continua a parlare volentieri di pallone. Le donne del calcio femminile sono state la novità di questo scorcio di stagione, scarpe da tennis ai piedi (hanno preferito rinunciare ai tacchetti) e tanta grinta per supplire alle innegabili carenze tecniche.

Romana Casarosa, diciannove anni, graziosa ceramista diplomata in cerca di lavoro fisso, rimane la più convinta del Gs Pisanova. «Voglio continuare a giocare, il calcio è la mia passione sportiva, fin da bambina scendevo in strada per giocare con le squadre maschili».

Prima di quest'anno aveva giocato al mare, in tornei femminili organizzati dai bagni. E' scesa in campo, a seconda delle esigenze, nel ruolo di ala o di mezzala sinistra, ma si sente la vocazione del centravanti.

La sua capitana, la simpatica Lucia Guerrieri, non esclude un impegno maggiore per il prossimo anno. Due sono le vie aperte: o la partecipazione ai campionati programmati dal Csi, o il tentativo di puntare più alto con l'aiuto di qualche società maschile. Intanto la «professoressa» si è tolta la soddisfazione di giun-



Romana Casarosa

gere seconda nei 400 hs. ai campionati italiani Uisp che si sono svolti a Rimini. E pare che gli insegnanti contagino dato che, fra le file della squadra femminile del club nerazzurro, ha giocato una sua giovanissima scolara. Si tratta di Michela Betti, della scuola media «Fermi» di Pontasserchio, una giovanissima di buon futuro sportivo dato che ha vinto con la squadra scolastica il titolo provinciale di pallamano.

Ma dopo le prime partite, da quando il calcio coniugato al



Michela Betti

femminile ha cominciato a suscitare curiosità e interesse in strati sempre più larghi di pubblico, abbiamo ricevuto anche interrogativi di natura medica. Abbiamo girato le richieste a uno dei più noti medici sportivi pisani, il dottor Sergio Scarselli, studioso dei problemi fisiologici e traumatologici del gioco a undici.

— Dal punto di vista medico, sì o no al calcio femminile? «Il gioco del calcio è un'attività caratterizzata da una prestazione atletica condotta quasi sempre con disponibilità



Lucia Guerrieri

di ossigeno, e quindi con scarsi e rari episodi di acidosi. Proprio per questi motivi il calcio è adatto alla donna, che biologicamente è meno strutturata per esprimere una forza esplosiva».

— Dunque sì al calcio per le donne, ma per quanto riguarda la traumatologia ci sono differenze?

«Escluderei qualsiasi differenza. La traumatologia è identica nel soggetto allenato, dato che i meccanismi produttori di patologia (accelerazioni improvvisate, bruschi arresti, ra-

pidi cambi di direzione, impatti con l'avversario) sono sovrapponibili agli eventi del campo maschile. Nel soggetto non allenato, in considerazione della maggior delicatezza della struttura femminile in genere e di una inferiore potenza muscolare, questi deficit favoriscono una più larga percentuale di infortuni in campo femminile. Comunque il calcio è costituito da due componenti essenziali, quella atletica e quella di destrezza. La prima non è mai esasperata perchè in una partita ci sono momenti di riposo, la destrezza è un fatto cerebrale e la donna quanto a cervello non è certo inferiore all'uomo».

— Scusi, dottore, vogliamo un attimo pensare a uno stop di petto?

«La domanda è provocatoria, ma penso che l'istinto e la scuola possano eliminare una elevata quota del pericolo insito nella delicatezza del seno femminile».

Continuate dunque, ragazze, a giocare a pallone: con il permesso autorevole del dottor Scarselli niente vi può fermare, anche la medicina si schiera con la donna. Unica condizione, essere «soggetti allenati», cominciamo dunque a dedicare più tempo agli allenamenti e allo sviluppo delle destrezza. E in questo senso l'estate non docet.

a per Kieft

brasiliano Ferretti salvo sorprese tra tutte le società e, Pisa compreso, autorizzazione a nuovo straniero. Le burocratiche ripresidenza federazione erano che deciso e postergato. Il Pisa, quin-

pausa di alcuna sorpresa: il capitale sociale, come è stato richiesto è in via di aumento, la documentazione è stata inviata per tempo alla commissione tecnica della lega dove è giunta il 30 giugno scorso. Per cui Kieft può già considerarsi acquisito dal Pisa a tutti gli effetti.

Nella foto, Kieft con la fidanzata Silvia.

nto ai rigori a Lucca 2°

Pisane o.k. ai regionali calcio Csi

Due società pisane hanno dominato i campionati regionali



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
ARMANDO PAGLIAI
Macchinista delle Ff.Ss.
in pensione
di anni 80
Ne danno il triste annuncio la figlia

